

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4  
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023  
**Storia Militare Contemporanea**

a cura di  
VIRGLIO ILARI



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Giocchino Strano, Donato Tamblé,

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

*Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari:* Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

### *Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare  
Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))  
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020  
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597).  
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma  
Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare  
([www.societaitalianastoriamilitare@org](http://www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 9788892957930

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4  
2023

Fascicolo 16. Novembre 2023  
**Storia Militare Contemporanea**

a cura di  
VIRILIO ILARI



*Società Italiana di Storia Militare*



Distintivo speciale del Dipartimento della Guerra concesso agli addetti al Progetto Manhattan per la Bomba A(Atomica) che hanno lavorato almeno sei mesi tra il 19 giugno 1942 e il 6 agosto 1945

Foto 1198 DOE Ed Westcott 1945 Oak Ridge Tennessee (Wikimedia Commons)

ALESSANDRO CAPONE (CUR.),

*La prima guerra italiana*  
*Forze e pratiche di sicurezza*  
*contro il brigantaggio nel Mezzogiorno*

Viella, Roma 2023, pp. 428



**P**arte del gruppo di lavoro del PRIN *Il brigantaggio rivisitato. Narrazioni, pratiche e usi politici nella storia dell'Italia moderna e contemporanea*, il volume curato da Alessandro Capone si colloca nel percorso *Guerra a Mezzogiorno* e racchiude gli atti di un convegno del 2021 sulla repressione del brigantaggio, che Carmine Pinto rilegge come “prima guerra” del Regno d'Italia<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Da un altro punto di vista, allo stesso tempo, questa guerra (irregolare) è anche l'ultima di un lungo percorso di contrapposizione civile all'interno del meridione: «La guerra al brigantaggio legittimista nel decennio postunitario, decisiva per il consolidamento dello Stato nazionale, rappresentò anche l'ultima guerra civile meridionale, combattuta tra i sostenitori dell'assolutismo borbonico e i liberali delle ex province napoletane. Per molti di loro,

Qualificare come “guerra” la repressione del brigantaggio non implica ridurla alla resistenza borbonica o elevare quest’ultima a guerra civile, ma sottolineare la continuità dell’apparato e delle procedure di sicurezza interna del nuovo Stato liberale con quelli del Regno meridionale a partire dalle esperienze del Decennio francese. Tenendo conto del largo consenso alla tesi democratica che vede appunto nell’impiego in ordine pubblico e nelle operazioni di polizia militare la funzione primaria assegnata agli “eserciti di caserma” degli stati borghesi<sup>2</sup>, concepiti come forza pubblica ausiliaria dell’apparato di controllo sociale e repressione incentrato sull’autorità giudiziaria e di polizia, e cerca in ogni rivolta, e perfino nel bandolerismo, gli embrioni potenziali di una coscienza di classe.

Il volume include 17 saggi in quattro sezioni con un’ampia introduzione. La prima parte riguarda le insorgenze, la resistenza borbonica e il brigantaggio nel Regno di Napoli dal 1799 al 1860, le altre tre il primo decennio italiano. Francesco Saggiorato (pp. 29-46) ricostruisce il sistema di controllo del brigantaggio e del contrabbando alla frontiera del Tronto durante il Decennio francese. Luca di Mauro (pp. 47-66) esamina il brigantaggio durante la Restaurazione, spia della profonda crisi sociale. Maria Rosaria Rescigno (pp. 67-81) analizza infine la guardia urbana evidenziando i nessi tra “sudditanza armata” e “stato di eccezione”. Il saggio di Rossana Giudice (pp. 85-100) sulla cavalleria lucana come collante politico-militare tra istituzioni e notabilato apre la II sezione (*La guerra dei paramilitari e dei corpi volontari*). Il tema è sviluppato da Marco De Angelis (pp. 111-130) a proposito della guardia nazionale in Terra di lavoro. Eva Cecchinato (pp. 131-151) mette in risalto, attraverso varie vicende personali, contiguità e differenze tra il volontariato rivoluzionario e garibaldino e le guardie civiche o nazionali istituite su base volontaria o obbligatoria per il mantenimento dell’ordine pubblico e sociale. László Pete (pp.

---

essa riassume il senso di decenni di lotte politiche, che trovavano ora una sintesi nella costruzione della monarchia nazional-liberale italiana». Alessandro CAPONE, «Introduzione», in ID (acd), *La prima guerra italiana. Forze e pratiche di sicurezza contro il brigantaggio nel Mezzogiorno*, Viella, Roma 2023, p. 12.

- 2 Il riferimento ciò che Giovanni Cerino Badone ha definito, in un suo recente lavoro sul Settecento, la *via italiana alla guerra (Italian Way of War)*, derivante dalla tradizione militare piemontese. Giovanni Cerino BADONE, Eugenio GAROGLIO, *La battaglia dell’Assietta e la campagna militare alpina del 1747*, Edizioni del Capricorno, Torino 2021, pp. 363-373. L’efficacia o meno di un simile modello interpretativo dev’essere ancora discussa; tuttavia, anche grazie all’inclusione di conflitti irregolari come quello contro il brigantaggio, ci si potrà sicuramente attendere un risultato più accurato. Si veda, ad esempio, per il caso tedesco: Robert Michael CITINO, *The German way of war: From the Thirty Years’ War to the Third Reich*, University Press of Kansas, Lawrence 2005.

153-172) recupera una prospettiva collettiva analizzando i due momenti d'impiego della legione ungherese in Campania e negli Abruzzi, concentrandosi sull'autorappresentazione dei legionari e sull'insofferenza per il ruolo in cui questi si sentivano costretti. Segue la sezione in cui s'intrecciano i rapporti tra istituzione poliziesca, popolazione, intelligence e militari: *La polizia nella guerra per il Mezzogiorno*. Nel saggio di Laura Di Fiore (pp.175-196) questo rapporto viene declinato su due piani: un focus sui protagonisti dell'istituzione e sui loro profili, un'indagine sulle linee operative introdotte contro il brigantaggio (attraverso la categoria interpretativa francese di *systeme policier*, in grado di permettere un'analisi delle istituzioni di tipo sia verticale che orizzontale). Emilio Scaramuzza (pp. 197-214) propone una rilettura dei rapporti tra la Sicilia e resto del meridione postunitario basata sulla gestione dell'ordine pubblico, in virtù di un tentativo di omologazione delle pratiche del controllo del territorio dispiegate. Sul dispiegamento della pubblica sicurezza (inteso come rapporto tra le varie forze armate) e sulla ricostruzione dei profili degli ufficiali impiegati in Basilicata è considerevole lo spoglio archivistico di Andrea Azzarelli (pp. 215-234), che presenta un campione significativo di 260 dei 932 funzionari inviati al meridione. L'ultimo studio, di Michele Di Giorgio (pp.235-255), concerne l'interpretazione culturale del brigantaggio da parte delle forze di polizia, analizzata attraverso lo studio dei giornali e delle riviste per la polizia. La sezione a chiusura del volume, che è anche la più corposa per numero di contributi, unisce giustizia e 'militare' mostrando come funzionassero in sinergia: *Eserciti nazionali e giustizia militare nella controguerriglia*. Marco Rovinello (pp. 257-279) apre la discussione con la revisione di un 'luogo comune storiografico' (presente anche nei manuali scolastici), quello riguardante la renitenza alla leva nel meridione, mostrando come in ottica comparata (su scala internazionale, ma anche all'interno delle stesse aree dello Stato italiano), a parte per quella del 1863, non si mostrano eccessive resistenze o contrarietà al processo, anzi si può osservare come la risposta fu complessivamente positiva. Con un approccio interdisciplinare tra storia e geografia, Silvia Siniscalchi (pp. 281-308) rivela come l'elaborazione di un sapere cartografico e paesaggistico adatto alle esigenze di un nuovo Stato italiano rispondesse anche ad esigenze belliche, e che le carte – su insegnamento della geografia francese – erano (e sono) veri e propri strumenti militari. Mariamichela Landi (pp.309-330) studia in ottica comparata tre tribunali militari (Bari, Potenza e Caserta), individuando nella legge Pica uno spartiacque che sulla base di tre direttive (rapidità, severità ed efficacia) uniformò una linea d'azione comune. Con diverso focus geografico, Alessandro Capone (pp. 331-365) ricostruisce i progetti e le azioni dei comandi e dei reparti francesi impegnati nei territori pontifici nella lotta al brigantaggio, analizzando prima la distanza



e poi la collaborazione franco-italiana, mostrando come una solidarietà ideologico-professionale caratterizzò un sodalizio che permise una condivisione di esperienze e la formazione di un sapere militare (riutilizzato negli anni successivi dai francesi nelle esperienze coloniali). Anche Daniele Palazzo (pp. 367-386) si confronta a livello operativo con il brigantaggio, studiando le strategie adottate per la distruzione della banda Franco (grazie al fondamentale e crescente rapporto con i civili) e le pratiche che assicurarono il monopolio della violenza da parte dello stato. Chiude la sezione e il volume Carmine Pinto (pp. 387-408) che, mettendo al centro del suo studio il protagonista Emilio Pallavicini di Priola, analizza le tre campagne del generale a livello operativo oltre che le soluzioni politiche che permisero allo Stato italiano di eliminare il fenomeno del banditismo.

Questa sintesi sommaria dei contributi non serve ad altro, ovviamente, che a fornire una minima panoramica dell'ampiezza degli studi presenti nel volume. Tra i tratti comuni di pregio delle ricerche c'è, innanzitutto, l'utilizzo di fonti finora poco utilizzate e spesso trascurate, in grado di comunicare nuovi risultati grazie all'integrazione e al dialogo tra aree geografiche (a volte considerate, a torto, periferiche) e tra diversi tipi di documentazione. Inoltre, gli sguardi comparativi su diverse scale risultano tutti fondamentali per inquadrare un fenomeno unico come il Risorgimento, che non va tuttavia studiato nella sua unicità<sup>3</sup>. Oltre ciò, emerge anche come risulti sostanzialmente superata la dicotomia tra ambienti urbani e rurali, al cui posto si è optato per ragionamenti più complessi.

La raccolta offre dunque varie angolature di storia sociale del primo conflitto interno dell'Italia unita, vinto non tanto con la repressione militare dell'esercito regolare e delle guardie nazionali armate dal notabilato (non meno spietata dei precedenti sistemi borbonici e francesi), ma grazie ad una più efficace e capillare attività di alta polizia svolta dai prefetti e dai carabinieri volta a compiere in primo luogo i manutengoli, al consenso più o meno convinto o opportunistico dei ceti emergenti e alla generale esportazione nel Meridione dei più evoluti sistemi centro-settentrionali di produzione e sfruttamento della rendita agricola e conseguentemente dei costumi e della mentalità, che restringevano e rendevano sempre più anacronistiche le connivenze su cui poggiava il brigantaggio.

LUCA DOMIZIO

---

3 Sul problema di una storia d'Italia in un contesto ampio e comparato, che mi pare oggi più avanti per quanto riguarda il Risorgimento rispetto ad altre epoche proprio grazie agli studi emersi negli ultimi anni, v. FRANCESCO BENIGNO, IGO MINEO (acd), *L'Italia come storia: Primato, decadenza, eccezione*, Viella, Roma 2020.





Lev Nikolaevič Tolstoj in uniforme di capitano d'artiglieria

# Storia Militare Contemporanea

## Articoli / Articles

- Place and the Nature of Battle,  
by JEREMY BLACK
- The Philosopher as the Strategist,  
by EMANUELE FARRUGGIA
- Les Français et les Bourbons  
restaurés face à la mer. 1815-1830,  
par GAËTAN OBÉISSART
- European Cavalry, 1815-1871,  
by GERVASE PHILLIPS
- I battaglioni provvisori  
dell'esercito borbonico,  
di FERDINANDO ANGELETTI
- Sbandata e fuga di un esercito.  
Cittaducale, pomeriggio del 7 marzo 1821,  
di LINO MARTINI
- Venice alone. The last to stand 1848-1849,  
di FEDERICO MORO
- La Pirofregata corazzata *Re d'Italia*,  
di ALDO ANTONICELLI
- Cristeros en el siglo XIX.  
La guerra de los Religioneros 1873-76,  
por ULISES INIGUEZ MENDOZA
- La struttura della popolazione militare  
italiana durante la Grande Guerra,  
di ALESSIO FORNASIN e GIULIANA FRENI
- Le polizze speciali di assicurazione per i  
combattenti della Grande Guerra  
di PIETRO VARGIU
- Douglas Haig's Reports about the Battle  
of the Lys: A Critical Analysis,  
by JESSE PYLES
- Il potere aereo e la Regia Aeronautica  
nel primo dopoguerra,  
di DAVIDE BORSANI
- Proteste inascoltate l'uso dei gas  
durante la guerra d'Etiopia,  
di CHRISTIAN CARNEVALE
- Reactionaries or Realists?  
The British Cavalry and  
Mechanization in Interwar Period,  
by ALARIC SEARLE
- The Road to Defeat, The Reorganisation  
of the Italian Army After the Winter  
1940-41,  
by PIERPAOLO BATTISTELLI
- Eric Axelson and the History  
of the Sixth SA Armoured Division in Italy,  
1943-45,  
by IAN VAN DER WAAG
- Pubblica sicurezza e ordine sociale.  
(1941-1952),  
di GIOVANNI CERCHIA
- L'esercito di Roma antica alla Mostra  
Augustea della Romanità,  
di ANNA MARIA LIBERATI

---

**Studi** • Caserta sede del Quartier Generale delle Forze Alleate (AFHQ) di IPPOLITO GASSIRÀ

• Il Progetto Calabrone (Bumblebee) di MARIO ROMEO

---

## Recensioni / Reviews

- LOUIS-FERDINAND CÉLINE, *Guerre*  
(di RICCARDO GIOVANNETTI)
- EMIL LEDERER, *Sociologia della GM*  
(di ALVISE CAPRIA)
- MICHAEL O'HANLON, *Military History for  
the Modern Strategist*.  
(by JEREMY BLACK)
- JEREMY BLACK, *History of Artillery*  
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- ALESSANDRO BONVINI (cur.), *Men in Arms  
Insorgenza e contro-insorgenza*  
(di LUCA DOMIZIO)
- ALDO ANTONICELLI, *L'evoluzione  
dell'artiglieria navale 1780 - 1862*  
(di GIAMPAOLO ALMIRANTE)
- ALDO ANTONICELLI, *L'odissea della fregata  
La Regina 1838-39*  
(di COMESTOR)
- MAURO FERRANTI, *Eugenio di Savoia-  
Carignano*  
(di ALDO ANTONICELLI)
- UMBERTO BARDINI, *Tra i Mille di  
Garibaldi. I fratelli Bronzetti*  
(di LIVIANA GAZZETTA)
- ERCOLE RICOTTI, *Scritti sull'istruzione  
militare* a cura di F. Iéva  
(di GIAMPIERO BRUNELLI)
- ALESSANDRO CAPONE (cur.), *La prima  
guerra italiana. Il brigantaggio*  
(di LUCA DOMIZIO)
- GIULIO TATASCIORE, *Briganti d'Italia.  
Storia di un immaginario romantico*  
(di LUCA DOMIZIO)
- MARCO ROVINELLO, *Fra servitù e servizio.  
La leva in Italia 1861-1914*  
(di LUCA GOMIERO)
- ROLF WÖRSDÖRFER, *Isonzo 1915-1917.  
Völkerschlachten am Gebirgsfluss*  
(by PAOLO POZZATO and MARTIN SAMUEL)
- OTTO GALLIAN, *Monte Asolone 1917-18:  
il 99. k. u. k. IR sul Monte Grappa*  
(di VIRGILIO ILARI)
- DAVIDE BORSANI, *Potere Aereo e disarmo.  
La Regia Aeronautica e diplomazia*  
(di VIRGILIO ILARI)
- TIM LUCKHURST, *Reporting the Second  
World War. The Press and the People*  
(by GRAHAM MAJIN)
- KLAUS H. SCHMIDER, *Hitler's Fatal  
Miscalculation. Why Germany  
Declared War on the United States*  
(by JEREMY BLACK)
- WILLIAM J. NUTTAL, *Britain and the Bomb:  
Technology, Culture and the Cold War*  
(di DAVIDE BORSANI)
- MATTEO DE SANTIS, *Fantasmia dalla  
Russia. Il mistero dei dispersi italiani*  
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- CARMELA ZANGARA, *10 luglio 1943  
testimonianze dei Licatesi*  
(di VIRGILIO ILARI)
- ROBERTO SPAZZALI, *Il disonore delle armi.  
Settembre 1943 alla frontiera orientale*  
(di VIRGILIO ILARI)
- LORENZA POZZI CAVALLO, *Luigi Cavallo.  
Da Stella Rossa al 1953*  
(di LUCIANO BOCCALATTE)
- GIANLUCA BONCI, *Controguerriglia.  
Un'analisi di casi storici*  
(di LORENZO LENA)
- MARIO CALIGIURI, *La Questione  
Meridionale 1918-1946*  
(di RENATA PILATI)
- LILIOSA AZARA, *Un nuovo corpo dello  
Stato. La polizia femminile in Italia*  
(di ANNA MARIA ISASTIA)
- SILVIO LABBATE, *L'Italia e la missione  
di pace in Libano 1982-84*  
(di FEDERICO IMPERATO)
- FABRIZIO VIELMINI, *Kazakistan  
fine di un'epoca*  
(di ANTHONY TRANSFARINO)